



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA 19 MARZO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Giovedì 19 marzo 2015

1. **La Provincia Pavese**

“Parco e Villoresi attaccano <Expo ci ruberà l'acqua>”

2. **Informatore Vigevanese**

“La battaglia dell'acqua, Col diretti si schiera al fianco del Parco”; “Il Ticino , una pattumiera”

3. **Natura**

“Expo 2015 lungo le vie d'acqua”

PAVIA

■ SCARPA A PAGINA 18

Il Parco Ticino allarme Expo: ci ruba l'acqua





Un trattore al lavoro nei campi irrigati



Parco e Villorresi attaccano «Expo ci ruberà l'acqua»

Tre metri cubi al secondo per garantire la climatizzazione agli stand di Rho-Pero
A rischio in estate il livello del Ticino e le irrigazioni per 7mila aziende agricole

di Giovanni Scarpa

PAVIA

Tre metri cubi al secondo per la refrigerazione degli stands e per lo show delle vie dell'acqua di Expo che rischiano di mettere in ginocchio il Ticino e 7000 agricoltori di sette province, soprattutto nel periodo estivo. Il tutto con l'aggravante della decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, di abbassare ulteriormente il livello della diga della Miorina da 1,50 a 1 metro.

A lanciare l'allarme sono Giulia Maria Crespi, presidente onorario del Fai, Claudio Peja, direttore del Parco del Ticino, e Alessandro Folli, presidente dei consorzi Villorresi e Ticino. Ente, quest'ultimo, che regola proprio il livello dell'acqua del fiume. «È una vera e propria follia - dice la

Crespi - pensare di utilizzare tutta quell'acqua per Expo, con il rischio mandare in tilt il già fragile equilibrio di un territorio che fa della biodiversità un punto di forza. Ed è ancora più folle pensare che questo equilibrio possa essere spezzato da un'esposizione che ha al centro il tema del cibo e della nutrizione del pianeta. Non c'è alcuna sensibilità davanti allo scempio che si farà di un bene così prezioso come l'acqua?». «Per Expo ci vorrà molta acqua in più - conferma Claudio Peja, direttore del Parco del Ticino -. Non prevedere una risorsa idrica adeguata potrebbe esporre a gravissimi danni il Ticino e i suoi agricoltori. Impianti di refrigerazione e condizionamento, oltre all'approvvigionamento per le vie dell'acqua, potrebbero mettere letteralmente in ginocchio l'ecosistema se si pen-

sa che saranno erogati circa 3 metri cubi al secondo per Expo». Quello che poi preoccupa maggiormente è che l'esposizione universale avrà il suo clou nei mesi estivi, dove il rischio siccità è molto alto. Contro la decisione di abbassare il livello idrometrico a un metro alla diga della Miorina, il Parco ha già fatto ricorso al tribunale delle acque. Lunedì c'è laprima udienza. Ma i tempi sono strettissimi. Per questo è stata presentata anche una richiesta di procedura d'urgenza per il ripristino immediato del +1,50: «O si immagazzina acqua adesso approfittando dello scioglimento delle nevi, oppure davvero rischiamo il collasso». Non è ottimista neppure chi materialmente si occupa della regolazione del livello dell'acqua di fiumi e canali, ovvero Consorzio del Ticino e Villorresi. «Se capita una stagione

siccitosa, saremo in grave difficoltà - dice Alessandro Folli, presidente dei due enti -. A Roma forse non hanno capito che l'accoppiata Expo/siccità potrebbe essere catastrofica per il territorio. Dirò di più. Già saremo in difficoltà se ci fosse una stagione piovosa come quella dell'anno scorso. Abbassare poi il livello alla Miorina è pura follia. Ci vorrebbe almeno ad 1,30 per poter gestire un'eventuale emergenza. Minimo. Del resto non si può far riferimento ancora ad un accordo Italia-Svizzera che risale al 1933 per la regolazione del livello delle acque. Il mio mandato scadrà proprio in concomitanza con l'inizio di Expo. Non sono il tipo che si lamenta e ho già gestito le emergenze. Ma dico, anche a chi mi succederà, di sedersi al tavolo a confrontarsi, tutti insieme, per trovare una soluzione. Perché il rischio che si corre in questo caso è davvero enorme».

Sessanta padiglioni e 20 milioni di visitatori previsti in 6 mesi



Ci saranno 60 padiglioni a Milano per l'esposizione universale che inizia a maggio. Un record di tutti gli Expo, visto che perfino Shanghai, edizione 2010, si era fermata a 42. I Paesi presenti saranno 145. Si parla di un'area espositiva di 1,1 milioni di metri quadri che si estendono fra Milano e Rho, e fra le Nazioni e le Organizzazioni internazionali coinvolti nell'evento, sono attesi

oltre 20 milioni di visitatori. Per sei mesi il capoluogo lombardo diventerà una vetrina mondiale in cui i Paesi mostreranno il meglio delle proprie tecnologie legate al tema del cibo per poter sfamare tutto il mondo. L'apertura dell'esposizione è prevista per il primo di maggio. La manifestazione durerà sei mesi e chiuderà i battenti il 31 ottobre.

MERCOLEDÌ L'UDIENZA A ROMA

La battaglia dell'acqua: Coldiretti si schiera al fianco del Parco

VIGEVANO - «Non possiamo che sostenere le tesi del Parco del Ticino». Luciano Nieto, direttore di Coldiretti della provincia di Pavia, si schiera al fianco dell'ente nella battaglia per il rilascio dell'acqua. E sul tavolo gioca anche la carta della missiva firmata dal Consorzio Villoresi che attinge acqua dal Ticino: «qualora dovesse ridursi la portata derivata per il canale, stante la priorità di utilizzo per l'agricoltura dettata dalle norme vigenti, il Consorzio Villoresi potrebbe trovarsi impossibilitato ad erogare la quantità di acqua richiesta dalla società Expo per il regolare funzionamento del sito espositivo». La missiva del Villoresi è arrivata a pochi giorni dall'udienza, fissata per mercoledì prossimo 25 marzo, che vedrà il Tribunale delle Acque di Roma decidere in merito alla procedura d'urgenza richiesta dal Parco per il ripristino immediato del metro e mezzo sullo zero idrometrico alla Diga di Miorina che regola il deflusso del Lago Maggiore.



L'AMBIENTE SOTTO TIRO

Una fase delle operazioni
allo Scavizzolo, in località
Ronchi di Vigevano

VIGEVANO - Plastica, bottiglie, bombole di gas, divani, frigoriferi, persino due barche di legno, una delle quali affondata. Oltre sessanta sacchi e un camion riempiti da quintali di rifiuti di ogni genere destinati ai centri di raccolta comunali. È questo l'esito della giornata ecologia "Ticino pulito 2015", messa in campo sabato 14 marzo in sei zone del Parco del Ticino. L'intervento ha visto impegnati circa 80 uomini tra Guardaparco, Volontari del Parco del Ticino, dei distaccamenti di Turbigo, Magenta, Vigevano, Parasacco e Pavia e associazioni di volontariato locali.



Domenica scorsa l'intervento di pulizia ad opera di Guardaparco e volontari

Il Ticino, una pattumiera

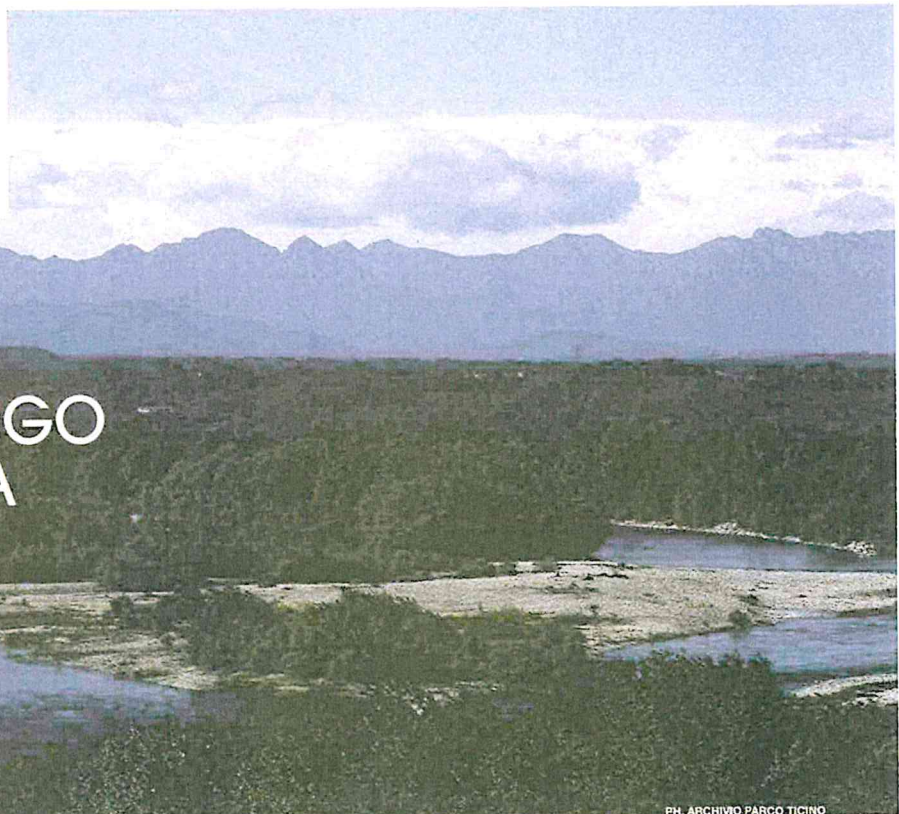
In zona Ronchi recuperati anche due parafanghi di auto

A Vigevano l'operazione ha interessato la Località Bosco Lungo e Scavizzolo (Ronchi). Qui l'intervento è stato eseguito dalla squadra volontari di Vigevano e Protezione Civile comunale, ed ha permesso di ripulire le due zone interessate dal deposito di rifiuti trasportati dalla corrente del fiume in occasione dell'ultima piena. Sono stati riempiti anche in questo caso ben 25 sacchi da 110 litri cadauno, per la quasi totalità con bottiglie di plastica trovate sparse in bosco (60/70 bottiglie per sacco), ma anche due parafanghi di auto, una ruota di auto e una botte in plastica da 200 litri. A titolo di curiosità il record negativo spetta a Boffalora: qui i 30 volontari del Parco e gli uomini della Protezione civile di Magenta hanno dissotterrato persino un divano e raccolto materassi, ruote, materiali di cantieri, pneumatici batterie e tanta plastica. In località Cascina Lasso a Morimondo, i quindici volontari impegnati hanno trovato per lo più rifiuti da attività agricole portati dalla piena del fiume, oltre a plastica, carta e bottiglie. Ma hanno anche recuperato due vecchie barche di legno di cui una affondata. «Questo è il Parco che antepone i fatti alle chiacchiere. Siamo sempre presenti anche per sollevare le incombenze delle nostre comunità grazie all'opera sia dei Guardaparco, che purtroppo si riconducono a 16 unità, sia dei nostri volontari e riusciamo sempre a porre rimedio a forme di inciviltà che non hanno logica. Meno male che il Parco c'è», è il commento del presidente Gian Pietro Beltrami.





CON L'EUROPA PER CRESCERE INSIEME



PH. ARCHIVIO PARCO TICINO

PUBBLIREDAZIONALE

TERRE SLOW AD UN PASSO DA MILANO

EXPO 2015 LUNGO LE VIE D'ACQUA

Dall'azione coordinata di sei soggetti, tra cui il Parco del Ticino, mossi da obiettivi comuni di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, nasce il progetto **Terre Slow ad un passo da Milano - EXPO 2015 lungo le vie d'acqua**. Si tratta di un Progetto Integrato d'Area (PIA) cofinanziato da Regione Lombardia nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2007-2013 / Bando Asse 4 Expo 2015 e finalizzato alla valorizzazione delle aree di interesse storico, artistico e culturale connesse alle aree di valore naturalistico, ambientale e paesistico. L'obiettivo è quello di promuovere la filosofia del vivere slow, orientata alla "lenta degustazione" della storia, della cultura, della natura e dei prodotti di un territorio che, interamente compreso nel Parco Lombardo della Valle del Ticino, ha una vocazione turistica ben delineata e orientata alle reti escursionistiche culturali, naturali e didattiche nel Parco e lungo il Naviglio. Il progetto integrale è sul sito www.parcoticino.it

LA VALLE DEL TICINO AREA MAB

Il Parco del Ticino è il parco fluviale più grande d'Europa a soli 30 Km da Milano, primo Parco Regionale Italiano istituito nel 1974 per volontà popolare con l'obiettivo di salvaguardare l'ambiente in un'area fortemente antropizzata. Costituito da 47 Comuni e tre Province (Varese, Milano e Pavia), si estende su un territorio di 91.800 ettari che comprende zone boscate, agricole ed urbanizzate. Dal 2002 la Valle del Ticino fa parte delle aree MAB - Man and Biosphere - dell'UNESCO, riconoscimento riservato ad aree strategiche dal punto di vista ambientale, tutelate con modalità gestionali che riescono a coniugare la tutela ecologica con lo sviluppo economico, culturale e sociale. Da anni il Parco è impegnato nella protezione della Valle del Fiume, al miglioramento dello stato dei boschi, ma anche alla qualità di una agricoltura ecosostenibile.

800 KM DI SENTIERI E UN NUOVO PORTALE TURISTICO

Il Parco offre ai suoi visitatori le Vie Verdi, rete escursionistica di quasi 800 km da percorrere a piedi o in bicicletta e un fiume da navigare in canoa. Percorsi naturalistici, culturali e agroalimentari alla scoperta dei prodotti a marchio Parco Ticino produzione controllata, ma anche Centri Parco e Punti Parco che offrono ai visitatori informazioni, attività didattiche, sportive e culturali. Tutte le informazioni si trovano sui siti www.parcoticino.it www.vieverdiliticino.it Sul sito istituzionale vi è anche una sezione dedicata al "Germoglio del Ticino", il portale di promozione turistica della Valle del Ticino con APP dedicata ai percorsi tematici, ai punti di interesse, a proposte di viaggio ed eventi.



Parco Ticino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.